

MERCOLEDÌ 4 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Rendi saldi i miei passi
secondo la tua promessa
e non permettere
che mi domini alcun male.
Riscattami
dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti.

Fa' risplendere il tuo volto
sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.
Torrenti di lacrime
scorrono dai miei occhi,
perché non si osserva
la tua legge.

Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai promulgato

i tuoi insegnamenti
e con grande fedeltà.

Uno zelo ardente mi consuma,
perché i miei avversari
dimenticano le tue parole.
Limpida e pura è la tua

promessa
e il tuo servo la ama.

Io sono piccolo e disprezzato:
non dimentico i tuoi precetti.
La tua giustizia
è giustizia eterna
e la tua legge è verità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (Mt 20,25-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la tua Chiesa, o Signore!**

- Perché dia una testimonianza controcorrente, dove i più grandi siano davvero i servitori di tutti.
- Perché sia esempio trasparente di una nuova modalità di vivere e gestire il potere, nel segno del servizio.
- Perché davvero gli ultimi e i poveri siano, nella sua Chiesa, coloro verso cui chi ha autorità si fa «schiavo».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37(38),22-23

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Sostieni sempre, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino di questa vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 18,18-20

Dal libro del profeta Geremia

[I nemici del profeta] ¹⁸dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». ¹⁹Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. ²⁰Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa.

Ricòrdati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. **Salvami, Signore, per la tua misericordia.**

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁴Ascolto la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 8,12

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁷mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». ²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». ²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi con bontà lo sguardo, Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 20,28

«Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento, Signore Dio nostro, che ci hai donato come pegno di immortalità, sia per noi sorgente inesauribile di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... le salite

Mentre alcuni cercano di ascendere i gradi delle gerarchie, il Signore Gesù comincia a salire verso Gerusalemme come sommo abbassamento dell'amore. L'evangelista Matteo non lascia spazio a nessuna immaginazione né ad alcuna falsa speranza: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo

sarà consegnato...» (Mt 20,18). Il profeta Geremia, da parte sua, ci esorta a non anteporre nulla alla verità e al rispetto degli altri, senza mai essere troppo concentrati su noi stessi, nemmeno quando ci sentiamo minacciati: «Hanno scavato per me una fossa» (Ger 18,20). Il Signore Gesù non solo si prepara accuratamente a salire da Gerico – il punto più basso – fino alla collina di Gerusalemme, ma prepara anche i suoi discepoli a sostenere lo scandalo di vederlo soffrire, e soprattutto rinuncia a comportarsi da Dio, si fa servo e chiede di farci servi come lui. Nella fatica dei discepoli riconosciamo la continua lotta tra quello che noi pensiamo e pretendiamo da Dio, e quello che realmente egli è e compie per noi. Bisogna attraversare l'amarezza della rinuncia a un'immagine di noi stessi che passa attraverso la rinuncia a una certa immagine di Dio, fino a fare nostre le parole e le emozioni del profeta, che sembra quasi toccato dal dramma dei suoi nemici consumati da un bisogno irrefrenabile di eliminare il confronto: «Ricordati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira» (18,20).

Come spiega Agostino: «Nei “salmi dei gradini” il salmista aspira a Gerusalemme e dice che vuol salire. Ma dove? Vuol forse salire per trovarsi un posto accanto al sole, alla luna e alle stelle? No certamente. Se desidera ascendere in cielo è perché nel cielo c'è l'eterna Gerusalemme dove abitano quei nostri concittadini che sono gli angeli (Eb 12,22), dai quali noi ora ci tro-

viamo lontani perché esuli in terra. Nell'esilio sospiriamo, nella patria godremo».¹ La lezione della pasqua, che tutti siamo chiamati ad apprendere, ci fa comprendere che salire è scendere. Così pure siamo chiamati a comprendere e ad assumere il fatto che le vere salite della nostra vita sono quelle che passano per i punti più bassi della nostra esperienza e delle nostre relazioni, dove veniamo purificati da tutto ciò che si oppone alla logica del vangelo. Quella logica che la madre dei figli di Zebedeo fa fatica ad accogliere, specialmente per quanto riguarda il destino dei propri figli: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21).

Il Signore Gesù non si scandalizza e non reagisce in modo perentorio: accoglie e porta oltre, verso la verità non di una situazione di privilegio, ma di una relazione che converte. Il primo passo di questa conversione è accettare il proprio grado di ignoranza: «Voi non sapete quello che chiedete» (20,22). È assolutamente rispettabile il desiderio di collaborare attivamente e il più vicino possibile all'instaurazione del Regno, ma ciò che è da rettificare è il modo attraverso cui ci si può ritrovare «alla tua destra e alla tua sinistra». Forse mai e poi mai la madre dei figli di Zebedeo avrebbe potuto immaginare che questo posto lo avrebbero occupato ben presto non i suoi figli

¹ AGOSTINO, *Discorsi sui Salmi*, Sal 121.

né nessuno dei discepoli, bensì quei due malfattori che sarebbero stati crocifissi con il Signore, «uno a destra e uno a sinistra» (27,38). Se avesse potuto immaginare una situazione del genere, forse non avrebbe osato chiedere una cosa simile. Eppure queste sono le salite che ci portano più vicini al cuore di Cristo Signore, al cuore sofferente dell'umanità.

Signore Gesù, insegnaci il modo giusto per essere tuoi discepoli e rafforza la nostra volontà per non immaginare inutili scorciatoie in quello che è il nostro cammino di sequela. Donaci la fiducia che, a suo tempo e nel modo più adeguato a quello che siamo veramente, ci farà trovare il nostro posto accanto a te come piacerà a te. Kyrie eleison!

Cattolici

Casimiro di Lituania, re (1484).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Gerasimo il giordanista (475).

Copti

Archippo, Filemone e Appia, martiri (I sec.).

Luterani

Elsa Brändström, testimone della fede in Finlandia (1948).

Ebraismo

Digiuno di Ester. Si fa memoria del digiuno con cui Ester si preparò ad affrontare il grande re Assuero per stornare la minaccia di sterminio che incombeva sul popolo ebraico a motivo dell'invidia di Aman contro Mardocheo.